



CIRCOLO ERIDANO



Il Circolo Eridano 1864-2018

Tra i soci fondatori nel 1888 del Rowing Club Italiano

Fondato a Torino nel 1864, il Circolo Eridano è uno dei primi circoli remieri della città, anticipato di pochissimi mesi dalla Cerea.

Il 16 luglio del 1865 si svolse la **1° Regata sportiva sul Po**. La prima torinese e italiana organizzata dal Municipio di Torino nella quale parteciparono l'Eridano, la Cerea e il Flik-Flok che si sfidarono in quattro corse lungo un percorso di 1000 metri nel tratto dal Valentino al ponte in ferro Maria Teresa. Le imbarcazioni erano a quattro e due vogatori in piedi (alla veneziana) e seduti (all'inglese). Le barche erano tutte diverse tra loro e venivano adattate per entrambi i tipi di vogata a significare mezzi tecnici ancora poco evoluti. Il Municipio di Torino diede in premio bandiere ricamate alla presenza entusiasta della popolazione che gremì le rive del Po.

Nel maggio del 1867 i canottieri Eridano, Cerea e Flik-Flok bandirono 6 gare, quattro per canottieri e due per barcaioli, in occasione del matrimonio del principe Amedeo di Savoia con la principessa della Cisterna che si svolsero il 30 maggio.

Solo nel 1868 l'Eridano acquisì una vera sede sociale quando il Conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, soprintendente ai giardini e parchi di Torino e successivamente Presidente del Circolo degli Artisti come pure della Società Promotrice delle Belle Arti e dell'Accademia Albertina, si occupò della sistemazione del Valentino e concesse alla Società dei canottieri un terreno per la costruzione di un padiglione, al fine di riporvi barche e attrezzatura.

Nel marzo del 1868, iniziò la costruzione di un padiglione ottagonale su progetto dell'Ingenier Pecco, ai piedi del castello del Valentino e a fianco dell'antico imbarcadero e all'ex edificio del mulino, utilizzato per la produzione della carta e, più in antico, per la macina delle terre per la produzione delle celebri stoviglie della Manifattura Dortù e Richard. La spesa venne sostenuta dal Comune di Torino che cedette la struttura in locazione alla Società canottieri Eridano con delibera del Consiglio comunale nella seduta del 13 marzo 1868.

Nel luglio dello stesso anno, per primi i canottieri dell'Eridano riuscirono a mettere insieme un equipaggio ben allenato per compiere l'impresa di vogare su una lancia a quattro remi, la Maria Pia di Savoia, da **Torino a Venezia** per portare i saluti della città alla Serenissima. Appena venuti a conoscenza della partenza della Maria Pia dalla diga Michelotti, alcuni giovani della Cerea ne vollero seguire l'esempio e sulla San Marco partirono l'indomani all'inseguimento dei primi. La cronaca dell'impresa narra che quattro giorni dopo la partenza venne raggiunta la lancia dell'Eridano, ormeggiata a terra all'altezza di Polesella. I giovani Eridanei, accortisi della sfida, si rimisero alla voga e dopo pochi chilometri raggiunsero e superarono l'altra imbarcazione: remando con energia ed entusiasmo, giunsero per primi nelle acque della Serenissima. Diedero il via ad una tradizione che non avrà limiti negli anni. Dal marzo del **1882 l'Accademia Filarmonica di Torino** iniziò una collaborazione con l'Eridano, al fine di utilizzarne la sede per l'esecuzione di concerti estivi; ben presto però i giovani soci della Filarmonica vennero attratti dalle attività sportive e accorsero in massa per partecipare non solo alle gare, ma soprattutto alle attività conviviali.

Sul finire di un decennio ricco di storia per il canottaggio italiano, quel 1888 che avrebbe registrato la nascita di un'associazione davvero importante nello sport italiano, non dappertutto si aveva notizia del canottaggio, un nuovo sport che stava crescendo in luoghi ricchi di spazi d'acqua, sia per laghi o per fiumi. Occorreva però un'organizzazione di base e qualcuno che si prendesse briga di coordinare e far conoscere la nuova attività. La sera del 31 marzo 1888, ad iniziativa dei dirigenti della Canottieri Cerea che se ne erano fatti promotori, si riunirono nella sede del "Comizio Agrario



CIRCOLO ERIDANO



di Torino” in piazza Castello, i rappresentanti dei sei sodalizi torinesi (Eridano, Cerea, Armida, Caprera, Esperia, Società Ginnastica Torino sezione canottieri) e venne votata la costituzione di un organismo coordinatore e promotore dell'attività remiera, varando un primo statuto e indicando un'assemblea per il successivo 19 aprile. Una decisione importante, che getterà i semi per l'ulteriore sviluppo dell'attività, fissandone la sede a Torino: fu fondata così l'associazione denominata **“Rowing Club Italiano”**, volendo rendere omaggio con questo nome alle origini delle prime iniziative e regolamentazioni che ebbero battesimo tra i vogatori d'oltre Manica, solo tre anni dopo, si sarebbe fregiato del titolo di 'Regio' concesso dal Re Umberto I di Savoia, il quale ne divenne in seguito presidente onorario.

Primo Presidente della neonata Federazione fu il Conte Edoardo Scarampi di Villanova, Presidente della Eridano, Segretario Luigi Cappuccio, socio e membro del consiglio della Cerea. Un mese dopo la costituzione vennero redatti il Codice delle regate e il calendario nazionale e internazionale; vennero scelti i colori della bandiera federale: rettangolo con croce rossa in campo azzurro cupo e con il monogramma sormontato dalla corona reale.

Il sodalizio del Circolo Eridano con l'Accademia Filarmonica di Torino non ebbe troppa fortuna sino a che il 6 agosto del 1896 il Circolo Eridano venne rilevato, non senza polemiche sui giornali dell'epoca, dal **Circolo degli Artisti di Torino**, che, forte del suo migliaio di soci, ne potenziò la tradizionale attività di canottaggio e, nello stesso tempo, lo utilizzò come sede di gare di nuoto, di atletica e di bocce. Soprattutto introdusse l'organizzazione di geniali feste, fra le quali era rituale quella della zattera galleggiante, che ospitava un banchetto di oltre cento persone. Fu tuttavia l'atmosfera romantica del parco fluviale e del panorama collinare che attrasse i pittori del Circolo che rinnovarono, nei nuovi spazi conquistati, la loro ispirazione: ricordiamo tra i tanti Demetrio Cosola, Andrea Ghisolfi, Luigi Morgari, Lorenzo Delleani e Giacomo Grosso e, in tempi più recenti, Felice Vellan, Alessandro Lupo, Nicola Arduino e Ottavio Mazzonis.

Dopo oltre quarant'anni di 'onorato servizio', venne la fine del pur grazioso 'chalet-pagoda', che fu sacrificato dalla città a causa dell'Esposizione Internazionale del 1911. La vecchia sede venne abbattuta per essere ricostruita sull'altra riva del Po, presso la barriera di Piacenza, l'odierno Corso Moncalieri. L'attuale edificio venne eretto per iniziativa del Sindaco della Città di Torino e Presidente del Circolo degli Artisti Teofilo Rossi di Montelera nel 1914, nelle splendide forme progettate dall'architetto Giuseppe Velati-Bellini. L'eleganza esterna con la decorazione 'a graffito' si completava con i decori interni come la lunetta sopra la porta, opera del pittore Bozzalla e le sculture che fanno cornice tutto attorno al salone dello scultore Giovanni Riva.

Durante la Grande guerra, a lavori ancora da completare, la generosità dei soci volle mettere a disposizione la nuova sede per ospitare i figli dei militari, realizzando l'Asilo Temporaneo Eridano.

Ragazzi dai 6 ai 12 anni furono ospitati da maggio ad ottobre del 1915, in numero di dodici, quanti cioè ne poteva contenere il locale. Erano assistiti dalla veramente benemerita maestra Signora Menini, che destò in tutti viva riconoscenza per le affettuose cure materne che prodigò ai ragazzi.

La Principessa Laetitia Savoia Bonaparte ne tenne l'alto patronato.

Nel primo dopoguerra, con il rinnovarsi della sede, ripresero anche i cimenti sportivi, il più famoso dei quali **“Il Trofeo Eridano”**, venne disputato come sfida alle bocce tra tutte le Società remiere del Po dal 1922 al 1950.”

Opera del Socio scultore Michelangelo Monti, il trofeo ha come soggetto l'uomo che lotta e strappa alle acque il premio ambito (un magnifico dente di elefante - dono del Socio Ing. Pietro Cariazzo). Sul primo innanzi l'uomo -nudo- che in uno sforzo tira a se il premio – dietro, la donna, discinta, con le chiome disciolte che contende l'agognata preda.

Negli anni 20' e 30' lo splendido parco, le attrezzature remiere, di campi per il tennis e per le bocce, furono teatro di feste fantastiche, nelle quali la genialità degli artisti piemontesi ricreava atmosfere della Cina, del Giappone, dell'Africa e il cui 'pezzo forte' consisteva sempre in spiritose



CIRCOLO ERIDANO



rappresentazioni teatrali e musicali. Grandi furono anche i banchetti, sulle zattere e i barconi illuminati, nel gran salone e sulla splendida terrazza dove nel mese di giugno il primo sole d'estate lambisce i commensali sino alle nove di sera.

La seconda guerra mondiale portò note ben più tragiche, con la confisca della palazzina da parte della decima Mas, fucilazioni sulla terrazza e terribili scenari di morte nelle fredde acque del Po proprio davanti al circolo, dispersero gran parte di arredi, trofei e documenti sino allora conservati.

Ci piace, però ricordare l'atmosfera del Circolo in anni di ritrovata serenità dopo la guerra, riportando la **poesia di Filippo Tartufari del giugno 1953** collegata alle serate danzanti e alle feste in maschera che negli anni seguenti si svolsero in riva al fiume.

l'Eridano

*Su la riva der Po la più vicina
a la nostra Collina,
l'Eridano riposa
a l'ombra e ar sol e su na conca erbosa.*

*Dar terazzo se smiccia er Valentino
e, come un vecchio alpino,
saluta da lontano cor sorriso
la punta der Monviso.*

*L'inverno soffre de malinconia,
sta senza compagnia,
ma da maggio stornella fra le rose,
profumate e porporose.*

*Te fa le feste: t'offre la racchetta,
t'appronta la joletta,
li giochi de le bocce,
e l'acqua fresca e calda de le docce.*

*T'offre er pranzo, la cena, lo spuntino
un bon bicchier de vino
e in cara compagnia
te fa passà le ore in alegria.*

*Li fra bocce, bocchette e giochi a carte
Tra soci e artisti, se sparletta d'Arte.
Sotto pini e castagni è una letizia
quelo spettegolà senza malizzia.*

di Filippo Tartufari

Nell'estate del 1972 il Socio Emilio Giay riprese la tradizione del raid, compiendo la "**Spedizione nautica padana '72**" da Torino a Venezia, solcando le acque del Po con la yole Micitaka, spedizione rivissuta quarant'anni dopo dal figlio Luca, con altri canottieri torinesi, in direzione Londra, per la cerimonia di inaugurazione delle XXX Olimpiadi.

Alla fine degli anni Settanta, il passare del tempo e la mancanza di qualsiasi intervento ridussero la palazzina dello Chalet Eridano in un pessimo stato. Fu perciò inevitabile una radicale ristrutturazione che ridonasse le condizioni architettoniche e di sicurezza consone alla storia e all'ambiente in cui la sede era inserita.

Il Comune di Torino, proprietario dell'immobile, affidò al Circolo degli Artisti -concessionario del Circolo Eridano- e al Circolo ricreativo della Sip la realizzazione di questa operazione attraverso Antonio Arnò, Presidente della struttura regionale del **Cral Sip**.

Lo spettacolo teatrale "L'opera da tre soldi" di Bertold Brecht, rappresentato dal Teatro Studio del Cral Sip per la regia di Flavio Ambrosini, precedette l'avvio dei lavori di ristrutturazione. Infatti nel 1979 non solo il Cral Sip, oggi Cral Telecom, poté dotarsi di una propria sede ricreativa presso l'Eridano dove svolgere attività sportive, culturali, organizzazione di mostre, conferenze ed incontri per i propri soci, ma istituì anche il gruppo teatrale del Cral, il Teatro Studio.



CIRCOLO ERIDANO



Per l'occasione la compagnia di teatro trasformò il salone dello Chalet nello squallido garage dei bassifondi in cui si celebrano le nozze segrete di Polly e Mackie, una saletta nel carcere di Old Bailez e un'altra nella casa di Peachum. Lo splendido terrazzo sul Po ospitò la ricostruzione del postribolo di Turnbridge. Il pubblico osservò dall'esterno, attraverso le finestre, guidato dal banditore che lo accompagnava da un set all'altro per poter seguire le diverse scene dello spettacolo. **Dal 2009 il Circolo Eridano è una A.s.c.d.** autonoma, con una ricca proposta sportiva, che abbraccia discipline quali canottaggio, canoa, sup e tennis, una culturale, con esposizioni e concerti, ed una conviviale, ricca di una storia lunga 154 anni.¹

Attuale Dirigenza:

Presidente

Tartaglino Luigi

Vicepresidenti

Mignano Dora

Sambataro Domenico

Consiglieri

Bologna Simona

Catufa Silvano

D'Agostino Franco

De Caro Assunta

Mabellini Davide

Meda Giancarlo

Romeo Giorgio

Vaglio Franco

¹ Storia tratta da: *Il Circolo Eridano, 150 anni di costume e vita sul Po* - di Elena Petrosino e Davide Mabellini, volume dedicato ai 150 anni dalla fondazione del Circolo Eridano.

Archivio storico del Circolo Eridano custodito presso gli Archivi del Circolo degli Artisti di Torino.